

Successo Telecom: riesce l'operazione «sconti eccezionali»

Week-end al telefono: 30 milioni di chiamate

La Telecom ha calcolato che oltre trenta milioni di telefonate sono state fatte sull'intero territorio nazionale nel giorno di Pasqua. Per festeggiare i venticinque milioni di abbonati, la Telecom aveva annunciato che alle chiamate «interurbane» sarebbero state applicate le tariffe «urbane». Gli italiani hanno colto al volo la straordinaria occasione e si sono attaccati al telefono. Fin dalle prime ore del mattino. Per questo s'è registrato qualche intasamento sulle linee.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Il giorno di Pasqua, gli italiani si sono telefonati. Tutti. Almeno quaranta milioni di chiamate sull'intero territorio nazionale. Sì, è stata una Pasqua abbastanza indimenticabile: l'idea promozionale della Telecom, di applicare tariffe «urbane» per qualsiasi chiamata «interurbana» - esempio: da Roma a Milano - è stato un autentico successo. Dev'essere capitato anche in casa vostra: chiamiamo nonna Vincenza a Bari, sentiamo tuo fratello Cino a Torino. Telefoniamo, telefoniamo. Tanto non costa niente.

Lo «sconto»

Telefonate fin dalle prime ore del mattino, per farsi gli auguri e raccontarsi il menu del pranzo. D'altra parte, l'idea del clamoroso «sconto» era stata pubblicizzata da giorni e giorni. Lo spot girava sui canali Rai e su quelli della Fininvest, accattivante e piuttosto straordinario. No, non era mai accaduto di poter usufruire d'uno sconto simile. Ma qui bisognava festeggiare. Per la Telecom, una grande festa. I venticinque milioni di abbonati. Venticinque milioni di italiani con un telefono. Praticamente, un telefono per ciascun italiano. E quell'italiano, anziché premiato, «l'idea» c'è venuta quasi per caso: volevano fare un regalo ai nostri abbonati e quale miglior regalo di una telefonata quasi gratuita in un giorno tanto importante?

Non si sono fatti pregare, come dicevamo. Linee intasate fin dalle prime ore della mattina. «Noi ci aspettavamo circa trenta milioni di telefonate - spiegano con toni stupefatti alla Telecom - e invece s'è capito subito che erano molte, molte di più...». Qualche «drittrice», come dicono, e come ci siamo accorti, s'è intasata. In alcune zone, gli apparecchi sono rimasti isolati. Co-

me morti. Muti. Ma già all'ora di pranzo la situazione s'è andata normalizzando, e tutti han potuto chiamare allegramente, e quasi gratuitamente.

Già, perché non solo le telefonate «interurbane» venivano considerate dalla Telecom come chiamate «urbane»: di più. Pasqua è anche un giorno festivo. E perciò, in vigore, sono scattate le tariffe «urbane» festive.

Tra le 8 e le 22, uno scatto ogni 5 minuti. Tra la mezzanotte e le 8, e tra le 22 e la mezzanotte, uno scatto ogni 6 minuti e 40. Costo dello scatto: 127 lire. Una pacchia. Un vero affare.

L'affare

Fiutato l'affare, gli italiani si son dati da fare. La Telecom ha calcolato che la durata media di ciascuna telefonata è stata di circa 10 minuti, contro i 2 tradizionali.

«Questo vuol dire - spiegano funzionari molto precisi nella loro soddisfazione - che se ci sono stati utenti che han fatto telefonate lunghe tre minuti, alcuni han chiamato per mezz'ora filata... La punta massima? Beh, anche un'ora, con quello che costava, pochi spiccioli...».

Ma ne valeva, è evidente, la pena. Mezz'ora di chiacchiere da Milano a Siracusa sono costate nemmeno mille lire. Un sogno. Che, forse, è destinato a ripetersi. «È vero - ammette Paolo Di Prima, responsabile delle relazioni esterne della Telecom - nel celebre spot di Massimo Lopez, che sta sempre per essere fucilato, la signorina che annunciava l'iniziativa lasciava intendere che altre trovate sono in cantiere... ma davvero non so se possa trattarsi di un'altra giornata così, in cui poter telefonare quasi gratuitamente... magari sì, magari no, non lo so... comunque, i festeggiamenti

per questi venticinque milioni di abbonati proseguono, e qualcosa vi proponiamo...».

A Di Prima, una domanda è obbligatoria: come avete fatto a calcolare gli sconti? Cioè, come avete garantito lo sconto nei contatori? «Oh, è molto semplice... abbiamo semplicemente tarato i contatori a tariffe basse... no, questo è sicuro: non c'è il benché minimo margine d'errore... gli italiani possono star sicuri: nelle prossime bollette non troveranno alcun errore...».

La simpatia

Ascoltando certe interviste televisive, o considerando i commenti di amici e parenti, una cosa comunque colpisce: la simpatia che, anche prima di questa Pasqua, e a maggior ragione dopo, suscita il marchio Telecom. Le bollette erano e restano salate. Ma il marchio regala sorrisi. Altra domanda d'obbligo per Paolo Di Prima: questa ventata di simpatia è merito esclusivo della mitica storia-spot di cui

Massimo Lopez è diventato protagonista? Davvero è soltanto questo simpaticissimo condannato che resiste al telefono davanti al plotone di esecuzione che riesce a farci dimenticare le pesanti bollette?

«Lopez è stato ed è bravissimo, e contribuisce, è chiaro, a strappare molti sorrisi agli utenti... ma noi crediamo che il merito della simpatia di cui anche noi ci accorgiamo di godere è tutta dovuta al servizio... Gli ultimi investimenti ci consentono di offrire all'utente un servizio di primissima qualità». Facciamo qualche esempio? «Prendiamo l'allaccio della linea. Nelle grandi città come Roma e Milano, dalla presentazione della richiesta al momento in cui suona alla porta l'operaio Telecom con il telefono passano, in media, sei, sette giorni... ecco, questo vuol dire che in alcuni quartieri, magari quelli più centrali, il telefono si ha anche nel giro di due, tre giorni... e questo la gente lo apprezza, questa rapidità piace, piace tantissimo».



Giovanni Paolo II

Massimo Capodanno/Ansa

Aprilia o Acilia? Errore del Papa: «Perdonatelli hanno sbagliato»

Pasquetta «fuori porta» anche per il Papa. Giovanni Paolo II è infatti a Castel Gandolfo, da dove tornerà mercoledì per l'udienza generale. Ieri, affacciandosi al balcone del cortile interno della villa pontificia per la recita del «Regina Coeli» ha salutato alcune migliaia di persone lì raccolte. «È il Lunedì dell'Angelo - ha detto in un breve saluto - anche per noi risuona l'annuncio che la chiesa ripete fin dai suoi inizi: Cristo è risorto. Ecco la buona notizia che tutti siamo chiamati a recare, in forza del nostro battesimo e mediante la testimonianza della nostra vita». «Siamo - ha aggiunto - nei giorni dell'ottava di Pasqua, durante il quale ci accompagna il clima gioioso della risurrezione». Giovanni Paolo II, apparso sorridente e con il volto disteso, dopo la recita della preghiera mariana ha benedetto la prima pietra della erigenda chiesa di Aprilia, cittadina a sud di Roma, scambiando qualche battuta scherzosa con coloro che avevano portato la pietra a benedire. «Hanno scritto male - ha detto alludendo al testo del suo saluto alla parrocchia e riferendosi al fatto che sui suoi appunti era scritto Acilia, invece di Aprilia - dovete protestare con la segreteria di Stato». E rispondendo alle acclamazioni ha ricordato di essere anche stato nella cittadina.

Da fuori sembra come prima.



ABS, airbag, fendinebbia. La sicurezza Golf è ancora più vantaggiosa.

Nuova Golf Movie. Un'offerta davvero spettacolare.

Con sole 500.000 lire più I.V.A. potete acquistare due airbag e i fendinebbia per la vostra Golf Movie. Nuova Golf Movie. Una storia a lieto fine, anche nel prezzo.

Nuova Golf GT Special. Un'offerta davvero special.

Con sole 500.000 lire più I.V.A. potete avere l'ABS. Con altre 300.000 lire più I.V.A. avrete l'airbag per il passeggero (per il conducente è di serie) e i fendinebbia. Nuova Golf GT Special, anche nel prezzo.

FINGERMA FINANZIA LA VOSTRA GOLF.

Modello	Golf Movie						Golf GT Special	
	1.4	1.6	1.6 Air	1.9 TDI	1.9 TDI Air	1.9 TDI Aut	1.6 GT	1.9 GTD
Potenza kW/CV	44/60	55/75	55/75	66/90	66/90	66/90	74/101	66/90
Prezzo*	24.43	24.94	26.49	31.18	32.74	33.45	34.99	31.18 37.66

*Prezzi fissi già scontati grazie al contributo dei Concessionari Volkswagen. Versioni 3 porte. Esclusa A.P.I.E.T.



È UNA INIZIATIVA DELLA RETE DI VENDITA VOLKSWAGEN.

SERVIZIO MOBILITÀ. GRATUITO, 24 ORE SU 24. SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE.

Milano, il fratello lo denuncia

Piante di droga sul balcone

MILANO. Coltivava piantine di marijuana nel giardino di casa, producendo centinaia di dosi di cannabis. Ai genitori diceva che si trattava di pomodori e al fratello maggiore minacciava violente punizioni se avesse rivelato il fatto a qualcuno. Ma alla fine è stato proprio il consanguineo a denunciarlo ai carabinieri, stanco di subire angherie e percosse. È accaduto a Monza, alle porte di Milano, e adesso G.M. di 27 anni attende di essere processato per detenzione di sostanze stupefacenti finalizzata allo spaccio. Secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti, soprattutto sulla base delle dichiarazioni del trentunenne P.M., fratello dell'imputato, la produzione di marijuana è iniziata un paio di anni fa. All'insaputa di tutta la famiglia, G.M. ha avviato una personalissima piantagione di marijuana, la rigogliosa pianta dalle cinque foglie che può crescere anche nei climi non proprio sudamericani della Brianza. Secondo quanto ha spiegato il fratello, il coltivatore diretto di «maria» utilizzava come serra uno spiazzo ricavato nel giardino di casa dove si prendeva cura di sette piante, mentre il solaio era stato riadattato in essiccatoio per le foglie pronte per essere trasformate in «fumo». Altro materiale si trovava sul balcone di casa, ben mimetizzato per evitare la superficiale curiosità degli anziani genitori ai quali aveva detto di essersi appassionato alla coltivazione di pomodori.

Sempre secondo il fratello maggiore, G.M. era solito chiudersi a chiave per ore nella sua stanza, senza mai permettere a nessuno di entrarvi. E anche in quel locale la perquisizione dei carabinieri ha dato i suoi frutti: sono state ritrovate alcuni bidoni di vernice (vuoti) utilizzati come contenitore per la polvere di marijuana mescolata a un additivo chimico necessario per creare la pasta della cannabis, un bilancino un setaccio e altri attrezzi che davano a quella stanza il volto di un laboratorio artigianale per la preparazione di dosi già pronte per essere immesse sul mercato. Secondo la perizia scientifica ordinata dalla procura della repubblica di Monza, complessivamente il giovane aveva preparato un quantitativo di circa tre chilogrammi e mezzo di cannabis, corrispondente a 1159 dosi di un fumatore medio o di 579 dosi di un fumatore particolarmente incallito. In ogni caso troppe per poter credere che si trattasse di uso personale, come avrebbe cercato di difendersi l'interessato. Il giorno della perquisizione, G.M. non era a casa. C'erano solo i due anziani genitori che hanno confermato ai militari la loro convinzione che il secondogenito si fosse da tempo appassionato alla coltivazione domestica dei pomodori. Il fratello minore, invece, aveva capito tutto da qualche mese e a suo dire avrebbe anche cercato di dissuadere G.M. dal proseguire quell'attività illecita.